



PASSEGGIANDO TRA I FOSSILI

Alla scoperta del
Monte San Giorgio e del nuovo
Museo dei Fossili di prossima apertura

«Guardando il bel profilo del verdeggianti Monte San Giorgio, percorrendo i piccoli e preziosi villaggi che dal lago si sviluppando su quest'area fino a Serpiano, difficilmente si riesce a pensare ai fossili e alla ricchezza e specificità geologica di questo luogo; se, camminando per i bei sentieri e scoprendo angoli panoramici di rara bellezza, ci si può facilmente trovare a contemplare una natura particolare e ricca di peculiarità facili da cogliere, non si riesce ad immaginare il mare che un tempo circondava questa laguna ... »: sono parole di Nadia Fontana-Lupi, direttrice dell'ente turistico del Mendrisiotto e Basso Ceresio, a proposito del sito che dal 2003 fa parte del patrimonio dell'umanità dell'Unesco. 200 milioni di anni fa, al posto del Monte San Giorgio, c'era appunto una laguna subtropicale isolata dal mare aperto, caratterizzata da acque stagnanti e poco ossigenate. Man mano che gli animali morti si depositavano sul fondo, venivano ricoperti dal fango. Nella fanghiglia i batteri hanno distrutto lentamente la pelle e le parti molli, mentre si sono conservati gli scheletri, che permettono di ricostruire con precisione l'aspetto originario dell'animale. È questo il motivo per cui si ritrovano oggi così tanti scheletri fossili completi.

Il fatto che vi siano almeno cinque livelli fossiliferi principali, di età compresa tra 230 e 245 milioni di anni, ricchi sia di pesci che di rettili, è determinante per permettere di studiare l'evoluzione di alcune specie animali e vegetali nell'arco di alcuni milioni di anni. Questa situazione, unica al mondo, permette di seguire nella stessa area, fatto rarissimo, l'evoluzione,

© Mendrisiotto Turismo



In questa foto, il Monte San Giorgio visto dal lago
Sur cette photo, le Monte San Giorgio vu depuis le lac

durante il Triassico medio, dei vari gruppi di vertebrati e soprattutto dei pesci, che in quell'era si trovavano in una importantissima fase evolutiva, nel corso di vari milioni di anni in un'area molto ridotta. Sono stati rinvenuti oltre 10mila esemplari fossili tra cui 30 specie distinte di rettili, 80 specie di pe-

sci, 100 specie d'invertebrati e numerosi fossili microscopici.

Il vecchio Museo di Meride, che raccoglieva ed esponeva una piccola parte di questi ritrovamenti, è diventato davvero troppo piccolo, inadeguato alla fama che il Monte San Giorgio ha acquisito. «Con il conseguimento del ri-

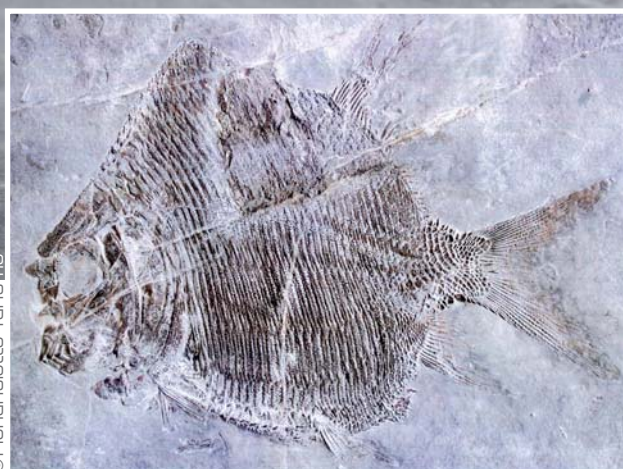
«En regardant le beau profil verdoyant du Monte San Giorgio, en parcourant les charmants petits villages qui s'étendent sur ce territoire depuis le lac jusqu'à Serpiano, il est difficile de penser aux fossiles, à la richesse et à la spécificité géologique de ce lieu. En mar-

chant sur les beaux sentiers et en découvrant ces panoramas d'une rare beauté, on est facilement amenés à contempler une nature particulière et riche de caractéristiques frappantes, mais on n'imagine pas la mer qui entourait autrefois cette lagune... » C'est en ces termes que Nadia Fontana-Lupi, direc-

trice de l'office du tourisme du Mendrisiotto et du Basso Ceresio, présente le site qui est inscrit depuis 2003 au patrimoine mondial de l'humanité de l'Unesco. Il y a 200 millions d'années, à l'emplacement du Monte San Giorgio s'étendait une lagune subtropicale isolée de la pleine mer et caractérisée par des eaux stagnantes et peu oxygénées. À mesure que

PROMENADES AU MILIEU DES FOSSILES

A la découverte du Monte San Giorgio et du nouveau
Musée des Fossiles, dont l'ouverture est imminente



Sopra e a sinistra, due fossili esposti al Museo dei fossili di Meride, ora in fase di ampliamento e ristrutturazione

Ci-dessus et à gauche, deux fossiles exposés au Musée des Fossiles de Meride, actuellement en phase d'agrandissement et de rénovation

conoscimento Unesco nel 2003 è stato subito chiaro che il piccolo Museo dei Fossili del Monte San Giorgio presso il municipio di Meride, con una superficie di circa 40mq e con una modesta presentazione del grande capitale di fossili ritrovati messi in esposizione, non sarebbe più stato all'altezza. Così come era chiaro che per il Monte San Giorgio serviva un ente gestore quale referente per Unesco. Così il comune di Meride, il promotore del progetto Unesco M. Felber e l'ente turistico del Mendrisiotto e Basso Ceresio hanno sostenuto la costituzione di una Fon-

dazione che assumesse il ruolo di ente gestore e, con l'aiuto e il sostegno del Cantone e della Fondazione Promo, hanno quindi promosso l'edificazione di un Nuovo Museo, maggiormente rappresentativo e dimostrativo della ricchezza ed unicità di questo Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco», spiega ancora Nadia Fontana-Lupi, che prosegue: «ritenuto che il vecchio museo era nel nucleo storico di Meride, comune che con Riva San Vitale e Brusino è nella cosiddetta fascia 'rossa', ovvero nel cuore dell'area riconosciuta da Unesco, si è quindi pensato di non edificare ex-novo uno stabile, ma di sviluppare un

nuovo progetto edificatorio ampliando superfici e quindi spazi espositivi parzialmente esistenti, cercando la migliore opportunità possibile di trasformazione del vecchio edificio che ospitava la corte della casa comunale». Questo progetto è stato affidato dal comune di Meride all'architetto Botta. Vale dunque la pena di fare una visita al nuovo museo, che sarà inaugurato nel corso dell'estate. «La visita al Nuovo Museo dei Fossili del Monte San Giorgio svelerà tutta la grandezza ed unicità di un luogo unico al mondo, la cui specificità qui ci viene svelata e spiegata. Questo Museo sarà infatti il luogo dove comprendere, dove pensare ad un

MONTE SAN GIORGIO

Since 2003 Monte San Giorgio has been an Unesco World Heritage Site, on account of its geological and palaeontological wealth and uniqueness. Two million years ago, a sub-tropical swamp stood in its place. Due to

particular conditions, the site has preserved a large number of complete fossil skeletons. It has yielded over 10,000 fossils, including those of thirty different species of reptiles, of eighty fish species, and of a hundred inver-

tebrate species. In the summer of 2012 the new Fossil Museum will be inaugurated in Meride. Designed by the architect Mario Botta, it constitutes an enlargement of some pre-existent exhibition areas.

les cadavres des animaux morts se déposaient sur le fond, ils étaient recouverts par de la vase. Les bactéries ont lentement détruit la peau et les parties molles, mais elles ont épargné les squelettes, ce qui permet de reconstruire avec précision l'aspect originel de l'animal. Telle est la raison pour laquelle on retrouve actuellement sur ce site un si grand nombre de squelettes fossiles complets.

Le fait qu'il y ait au moins cinq niveaux fossilifères principaux, correspondant à des périodes comprises entre 230 et 245 millions d'années, riches en poissons et en reptiles, est déterminant pour l'étude de l'évolution de certaines espèces animales et végétales au cours de plusieurs millions d'années. Cette situation unique au monde permet de suivre sur le même territoire – fait rarissime ! – l'évolution pendant le Trias moyen des différents groupes de vertébrés et surtout des pois-

sons qui étaient dans cette région en pleine évolution, un phénomène qui s'est étendu sur plusieurs millions d'années à l'intérieur d'un territoire très réduit. On a retrouvé plus de dix mille exemplaires fossiles, dont trente espèces distinctes de reptiles, quatre-vingts espèces de poissons, cent espèces d'invertébrés et de nombreux fossiles microscopiques. Le vieux musée de Meride, où une fraction de ces découvertes était conservée et exposée, est devenu trop petit et surtout inadapté à la renommée acquise par le Monte San Giorgio. « Avec la reconnaissance de la part de l'Unesco en 2003, il a tout de suite été clair que le petit musée des Fossiles du Monte San Giorgio installé dans la mairie de Meride, sur une surface d'environ quarante mètres carrés ne permettant qu'une présentation extrêmement limitée de l'important capital des fossiles qui ont été découverts, ne serait plus à la hauteur de l'enjeu. Il

était également clair que le Monte San Giorgio avait besoin d'un "organisme de gestion" pour servir d'interlocuteur avec l'Unesco. C'est pour cette raison que la ville de Meride, le promoteur du projet Unesco M. Felber et l'office du tourisme du Mendrisiotto et du Basso Ceresio ont soutenu la constitution d'une fondation qui joue le rôle d'organisme de gestion. Puis, avec l'aide et le soutien du Canton et de la Fondation Promo, ils ont promu l'édification d'un nouveau musée, plus représentatif et capable de faire connaître la richesse et l'originalité de ce site inscrit au patrimoine mondial de l'humanité », explique Nadia Fontana-Lupi. Celle-ci précise ensuite : « Compte tenu du fait que le vieux musée était situé dans le centre historique de Meride, une commune qui se trouve avec Riva San Vitale et Brusino dans la "bande rouge", c'est-à-dire dans le cœur du territoire reconnu par l'Unesco, il a été dé-

